

**Abbonamenti** — Anno L. 3 — Semestre L. 2  
Trimestre L. 1 Estero U. P. L. 6.

**Inserzioni** — In quarta pagina Cent. 25 per  
linea o spazio corrispondente — In terza  
pagina, dopo la firma del Gerente, Cent. 50  
— Nel corpo del Giornale L. 1 — Ringra-  
ziamenti necrologici L. 10 — Necrologie L. 1  
la linea.

Gli abbonamenti e le inserzioni si ricevono  
esclusivamente alla Tipografia del Giornale.

**PAGAMENTI ANTICIPATI.**

Si accettano corrispondenze purchè firmate —  
I manoscritti restano proprietà del Giornale.  
— Le lettere non affrancate si respingono.

Ogni numero Cent. 5 — Arretrato 10.

# La Gazzetta d'Acqui

GIORNALE SETTIMANALE

(Conto Corrente colla Posta)

## ORARIO DELLA FERROVIA

**PARTENZE:** p. *Alessandria* 6,5 - 7,54 - 11,55 - 15,48 - 18 - 19,45 — *Savona* 4,30 - 8 - 12,49 - 17,36 - 20,40 — *Asti* 5,25 - 8,10 - 11,33 - 15,54 - 20,5 — *Genova* 5,8 - 6,50 - 8,5 - 11,50 - 15,52 - 20,35 — *Ovada* 21,50  
**ARRIVI:** da *Alessandria* 7,54 - 12,40 - 15,12 - 17,31 - 20,28 - 22,48 — *Savona* 7,43 - 11,26 - 15,44 - 19,39 — *Asti* 7,47 - 11,33 - 15,25 - 19,58 - 21,40 — *Genova* 7,45 - 9,50 - 11,10 - 15,40 - 19,35 - 20,35 - 22,40 — *Ovada* 5,8

L'UFFICIO POSTALE sta aperto dalle 8 alle 19 per l'accettazione delle lettere raccomandate ed assicurate, distribuzione e vendita francobolli - dalle 8 alle 18 per l'accettazione e consegna pacchi postali - Per i Vaglia e risparmi (Cassa) dalle 8 alle 12 e dalle 13 alle 16 giorni feriali, nei giorni festivi dalle 8 alle 12.  
L'UFFICIO TELEGRAFICO e TELEFONICO dalle 8 alle 24. — L'ESATTORIA dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 17 giorni feriali, e dalle 9 alle 12 giorni festivi.  
LA BANCA POPOLARE dalle ore 10 alle 16 e giorni di mercato dalle 9,30 alle 16 — L'AGENZIA DELLE TASSE dalle ore 8 alle 12 e dalle 14 alle 17, giorni feriali e dalle 8 alle 12, giorni festivi.  
L'ARCHIVIO NOTARILE DISTRETTUALE nei giorni feriali dalle 9 alle 16 e dalle 9 alle 12 giorni festivi.  
CONSERVATORIA DELLE IPOTECHE dalle 9 alle 16, giorni feriali e dalle 9 alle 12, giorni festivi.  
L'UFFICIO DEL REGISTRO dalle 8 alle 12 e dalle 14 alle 17 giorni feriali. Nei giorni festivi dalle 9 alle 12.  
CONSORZIO AGRARIO COOPERATIVO dalle 8 alle 12 e dalle 14 alle 17 giorni feriali.  
GLI UFFICI COMUNALI dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 17,30 giorni feriali e dalle 9 alle 12 giorni festivi.

## Il Problema dominante della Città d'Acqui

Acqui è anzitutto paese agricolo: ma dopo l'agricoltura, la sua ricchezza sta nelle Terme.

Malgrado le condizioni anormali dell'annata, la nostra stagione balnearia ha proceduto regolarmente e volge oramai al termine con risultato soddisfacente. E' anche giusto constatare che la salute pubblica, in quest'anno, è stata e rimane eccellente in Acqui e nei paesi vicini.

Il risorgimento dei nostri bagni, iniziato dal Comune e dalla Società delle Terme è appena cominciato: l'energia dimostrata nei primi passi, deve continuare affinché l'opera sia proseguita risolutamente, tenendo sempre in vista che le Terme costituiscono il problema dominante della città di Acqui.

E' quindi necessario che al rifiorimento delle Terme, dopo il lungo e doloroso periodo di abbandono, convergano oggidì le nostre maggiori energie morali e materiali. E più che tutto occorre formare in città un ambiente ed una coscienza termale, chiara nei suoi obiettivi e risoluta nel proposito di porre rimedio all'incuria ed alle deficienze del passato, e di consacrare all'ampliamento ed al progresso dei nostri stabilimenti tutti i mezzi necessari.

Per buona fortuna la cittadinanza sa e sente perfettamente che le Terme possono diventare un elemento di ricchezza per Acqui e che a questo alto scopo patriottico giova convergere le nostre forze, senza distinzioni di partiti e senza quei contrasti di persone, che sono spesso la disgrazia dei piccoli centri.

Infatti non v'ha classe sociale della nostra città, che non tragga profitto dai bagni, specialmente oggidì che abbiamo due stagioni e che vediamo la possibilità di attirare anche alle Nuove Terme una ricca clientela, che porta movimento di danaro in quei mesi di primavera, in cui è maggiore il ristagno dei paesi agricoli, come il nostro.

V'ha in prima linea tutto il programma delle nuove costruzioni da eseguire tanto alle Vecchie che alle Nuove Terme e sono parecchie centinaia di migliaia di lire di lavoro e salari che si potranno dare alla nostra classe operaia per parecchi anni. La Società ha sempre cercato di favorire il lavoro locale ed è a desiderare che ciò possa fare anche in avvenire sempre quando non si eccedano i giusti limiti della reciproca convenienza.

In secondo luogo, le Terme presentano un grande movimento di provviste quotidiane, specialmente nei mesi d'estate, in cui lavorano pure utilmente non pochi alberghi ed esercizi privati. La maggior parte di queste provviste si fanno presso gli esercenti locali ed è evidente che sono le Terme che alimentano in parte il commercio e gli esercizi della città. Ci parrebbe quindi di fare una considerazione trita, dicendo che gli esercenti ed i commercianti d'Acqui sono i primi interessati

a sostenere con tutta l'energia l'opera di miglioramento delle Terme e a dare il loro appoggio e la loro fiducia soltanto a quegli uomini che vogliono a fatti il progresso degli stabilimenti, vecchi e nuovi, perchè in esso consistono la prosperità e l'avvenire della Città.

E' sotto questo aspetto unicamente che dobbiamo considerare il problema dal punto di vista generale dell'utile pubblico e non da quello parziale degli interessi del bilancio comunale e del bilancio sociale della Società esercente. Per buona fortuna Comune e Società sono direttamente disinteressati. Il Comune ha assicurato le sue 70.000 lire nette di fitto, come in passato, e le Terme non possono costare un centesimo al bilancio municipale ed ai contribuenti. Dalla sua parte, la Società dopo prelevato il legittimo dividendo al suo capitale, deve tutto versare a miglioramenti. Nell'antico contratto i guadagni andavano, sia pure giustamente, nella tasca dell'esercente che si arricchiva, mentre le Terme languivano. Oggidì i maggiori guadagni dagli stabilimenti vanno in miglioramenti, cioè a vantaggio della popolazione e della cittadinanza!

Questa è la differenza grandissima che corre fra i due regimi ed i due contratti. L'antico era sostanzialmente nell'interesse privato: il nuovo è esclusivamente nell'interesse pubblico dei cittadini. Acqui ha compresa perfettamente l'enorme differenza ed è perciò che il favore dell'opinione pubblica accompagna la Società delle Terme, come lo dimostrò la recente sottoscrizione delle azioni.

V'ha un solo pericolo, che cioè Comune e Società essendo praticamente disinteressati, si infiacchiscano nello svolgimento del programma termale o peggio ancora perdano il tempo in discussioni ed in quisquiglie. Ma su ciò si elevi vigile la pubblica opinione. Tutta Acqui — operai, muratori, fabbri, tappezzeri, vetturini, esercenti, — tutta Acqui letteralmente, ha interesse a che le Terme progrediscano con passo graduale ma costante. Ognuno quindi per la parte sua invigili e senza preconcetti personali e partigiani, propugni ed invochi la sistemazione definitiva dei nostri stabilimenti, che ancora ne sono molto lontani.

A tale uopo, una sola è la via che ci sta dinanzi: l'esecuzione ferma e leale del Capitolato da parte del Comune e della Società.

Anzitutto il Capitolato è un contratto e la giusta interpretazione ed esecuzione dei contratti, è un semplice atto di onestà e di dovere, in un paese civile.

In secondo luogo, chi si voglia dar la pena di leggere e di studiare attentamente il Capitolato, non tarderà a convincersi che esso contiene un piano completo ed organico di miglioramento e sviluppo delle Terme, senza dare il più piccolo onere

né al Comune né ai contribuenti. Anzi! Si comprende che nei primi tempi ci possono essere piccole deficienze. Non sarebbe da uomini pratici credere che si possa passare di un tratto da un regime ad un altro, senza lievi inconvenienti.

Ma nell'esecuzione leale ed onesta del Capitolato stanno la salute delle nostre Terme e l'avvenire della nostra città.

Questo compito è ora affidato all'egregio Conte Condulmer, Commissario Prefettizio, che ha saputo in breve tempo acquistarsi la stima e la fiducia della cittadinanza. Non dubitiamo che sulla stessa via procederà patriotticamente la nuova Amministrazione Comunale.

## Congresso Storico Subalpino

Ottima idea si fu quella del Comitato ordinatore non solo di aver scelta, per dirla col Fogazzaro, la sacra Città delle antiche speranze, prima legislatrice e guerriera della libertà, a sede del XIV Congresso storico subalpino, ma anche per aver voluto che questo avesse luogo nel palazzo ove nacque Vittorio Emanuele II e specialmente in quell'aula tanto cara al cuore degli italiani tutti.

Anche per non esser terminato, altra volta parlerò del Congresso: ora nel cinquantenario glorioso mi siano lecite poche rievocazioni patriottiche.

Non è senza profondo orgoglio di italiani commisto a vera commozione che si mette piede in quest'aula elegante se vuoi, ma pur semplice, modesta e ristretta. Essa però fu grande perchè in essa si gettarono le prime basi dell'unità della penisola ed inoltre per gli uomini insigni che accolsero: l'aula è conservata ancora quale trovavasi al 6 Luglio 1861 e fra i vari stalli con reverenza somma si riveggono ancora quelli occupati da quegli spiriti magni che furono Terezio Mamiani, Angelo Brofferio, Cesare Correnti, Giovanni Berchet, Cesare Balbo, Domenico Berti, Vincenzo Gioberti, Giambattista Bottero e fra tutti Camillo Cavour.

In alto di fronte al ritratto del Re liberatore a ricordo eterno fu murata la seguente lapide:

QUEST' AULA  
DOVE I RAPPRESENTANTI DEL POPOLO SUBALPINO  
COSTANTEMENTE COSPIRARONO  
SOTTO GLI AUSPICI DELLA CASA DI SAVOIA  
A PREPARARE L'UNITA' D'ITALIA  
LASCIANDO L'ESEMPIO  
DELLE PIU' GRANDI VIRTU' CIVILI E POLITICHE  
FU DICHIARATA MONUMENTO NAZIONALE  
CON DECRETO DEL IV MARZO MDCCCXVIII  
Torino, 13 Settembre 1911.

*Italus.*

*Ai Signori Abbonati a cui scade l'abbonamento e a quelli a cui è di già scaduto rivolgiamo preghiera di volersi tosto mettere in regola e li avvertiamo che non si invierà più il giornale a quanti non manderanno l'importo del nuovo abbonamento.*

## Opere pubbliche nel Circondario di Acqui

Abbiamo annunciato che erano in corso delle pratiche attivissime per estendere il telefono nel Circondario di Acqui.

Già è compiuto il collegamento Acqui-Melazzo, i cui studi furono attivamente promossi dal Marchese Stanislao Scati e dal Sindaco Galliano.

La Direzione dei telefoni partecipa ora all'on. Maggiorino Ferraris, che al più presto possibile sarà eseguito il collegamento Acqui-Strevi e che altre linee sono allo studio.

Intanto oggidì, 16, si apre al servizio della Piccola Velocità la stazione di Terzo, grandemente ampliata e fatta a doppio binario.

Da poco tempo si ebbe pure l'apertura al servizio della Piccola Velocità della stazione di Mombaldone, che ottenne anch'essa un grande ampliamento. Intanto si preparano i progetti per Montechiaro-Denice e Merana.

Il Governo ha emanato il decreto per la concessione di un sussidio di circa 65.000 lire al Comune di Castelletto d'Erro per la costruzione della strada che è già molto avanzata.

Queste notizie dimostrano con quanta attività si lavori alle opere pubbliche del nostro Circondario.

## Bibliografia Teatrale

### Fatima Miris lavora...

Ora, per dir la verità, riposa. Dopo aver girato mezzo mondo e girato sotto l'aspetto di mille personaggi al giorno, un mese di calma fa bene, tanto più quando si ha la fortuna di possedere una villa come quella di Fatima Miris.

Di trasformisti ce ne son molti, di trasformiste una sola: Fatima Miris. Quando, anni fa, si sentiva parlare di questa giovinetta che avea osato darsi al trasformismo dopo essersi data alle matematiche, si era dubbiosi d'un successo duraturo. Ma chi la vide sul palcoscenico recitare come un attore od un'attrice di cartello e mutar voci e costumi e tener su, lei sola e lei donna, un intero spettacolo, non dovette che entusiasmarsi. Fatima, indovinato il genere, avea raggiunto il successo subito. Perchè intelligente e geniale e fornita di un'istruzione superiore. Pensate: studia le astruserie algebriche, poi vuol darsi alla drammatica, ma vuol esser prima donna, prima donna assoluta e senza indugi. La compagnia non era il pronta ed allora Fatima se ne fabbrica una. E fu prima donna in modo indiscutibile: su cento persone non trovate che lei. Lei fa per cento e sempre da sé. Un lavoro improbo. Ho detto che Fatima ora riposa. Per il pubblico, non per se stessa. Tanto è vero che ora appare alle stampe un suo graziosissimo monologo scritto quasi per celia e riscuote sul serio. E' in versi: s'intitola l'Inno di Garibaldi. Possono leggerlo tutti ma recitarlo non può che lei sola perchè il monologo ha circa